

Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2011, n. 34-3222

Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca di cui alla Legge 30 dicembre 2004, n. 311 e della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e la Cassa depositi e prestiti S.p.A.

A relazione dell'Assessore Giordano:

Premesso che:

la Legge 30 dicembre 2004, n. 311 - Legge finanziaria per il 2005 - e successive modificazione, all'articolo 1, comma 354, ha istituito presso la gestione separata della Cassa depositi e prestiti S.p.A. (nel seguito "CDP") un apposito Fondo rotativo denominato "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca" (nel seguito "Fondo"), finalizzato alla concessione alle imprese di finanziamenti agevolati, mediante la forma dell'anticipazione, rimborsabili con un piano di rientro pluriennale;

la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Legge finanziaria per il 2007 - all'articolo 1, comma 855, ha esteso l'ambito di operatività del Fondo agli interventi previsti da leggi regionali di agevolazione ovvero conferiti alle regioni ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, inclusi quelli disciplinati da atti di programmazione comunitaria, per gli investimenti produttivi e per la ricerca;

la Legge 296/2006, all'art. 1, commi 857 e 858, ha previsto che, per dare attuazione agli interventi regionali complementari o integrativi dei progetti di innovazione industriale ovvero agli interventi agevolativi alle imprese e alla ricerca previsti in specifici atti di legislazione regionale o di programmazione comunitaria, le Regioni stipulino con la CDP apposite convenzioni, in conformità agli atti di indirizzo dei Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico;

Considerato che:

il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dello sviluppo economico hanno emanato di concerto il Decreto Ministeriale 1 aprile 2011 recante "*Atto di indirizzo per l'attuazione delle disposizioni della legge finanziaria 2007 concernenti l'estensione dell'ambito di operatività del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli produttivi e per la ricerca*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 9 maggio 2011, n. 106;

il suddetto Decreto Ministeriale definisce i principi e le modalità di utilizzo, da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, delle risorse costituenti il Fondo, così come disciplinati dagli allegati "A" e "B" al Decreto medesimo;

il Decreto in argomento prevede altresì la concessione dei finanziamenti da parte della CDP in concomitanza con la compartecipazione del sistema bancario che provvederà ad effettuare, tra l'altro, l'analisi del merito di credito delle singole iniziative;

in merito all'obbligo di rimborso al Fondo delle somme ricevute in virtù dell'erogazione dei finanziamenti agevolati e dei relativi interessi, il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 311, della Legge 311/2004, ha stabilito, con decreto 21 luglio 2006, i criteri, le condizioni e le modalità di concessione della garanzia statale sui finanziamenti concessi dalla CDP a valere sul Fondo stesso.

Tutto ciò premesso,

visto il Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011/2015, approvato con DGR 36-2237 del 22 giugno 2011 e s.m.i. ai sensi dell'art. 6 della L.R. 22/11/2004, n. 34 ("Interventi per lo sviluppo delle attività produttive") che costituisce con il "Piano triennale della ricerca" basato sulla L.R. n. 4/2006, strumento di attuazione del "Piano per la competitività 2011/2015", approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 8-964 del 10/11/2010;

tenuto conto che Finpiemonte S.p.A., ente "in house" della Regione Piemonte istituito con L.R. n. 17/2007, è stata individuata quale soggetto gestore di gran parte delle Misure del Programma citato, in particolar modo di quelle riguardanti l'intervento di fondi di rotazione in cofinanziamento con il sistema bancario finalizzati all'agevolazione delle imprese e agli investimenti in materia di ricerca e sviluppo industriale;

considerato che la mancata assegnazione delle risorse al Fondo Unico Regionale, conseguente ai tagli operati ai trasferimenti statali alle Regioni a Statuto ordinario dalla manovra finanziaria 2011, di cui all'art. 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, ha determinato la riduzione consistente di misure e attività legate al sostegno del sistema economico e produttivo regionale e in particolar modo degli interventi previsti dal Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011/2015 (L.R. 34/2004);

ritenuto opportuno sottoscrivere con la CDP un apposito Protocollo d'intesa finalizzato a individuare possibili forme e modalità di attivazione del Fondo per l'attuazione degli interventi di agevolazione a sostegno delle imprese operanti nel territorio piemontese e degli investimenti nel campo della ricerca;

ritenuto di individuare, quale soggetto idoneo alla gestione delle attività da attuarsi in ordine agli interventi del Fondo - per le quali si da atto che non esistono all'interno dell'Amministrazione regionale le necessarie professionalità -, Finpiemonte S.p.A., che opera quale società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, svolgendo le attività strumentali affidate dalla Regione nel quadro della propria politica di programmazione, tra cui la gestione degli strumenti agevolati a favore del sistema imprenditoriale piemontese, le attività di supporto a progetti di investimento e sviluppo, la promozione e il sostegno di iniziative e attività rivolte alla realizzazione di obiettivi di sviluppo economico.

La giunta regionale,

visto l'art. 56 dello Statuto,

ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

delibera

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa da sottoscrivere con la Cassa Depositi e Prestiti, finalizzato a verificare possibili forme e modalità di attivazione del Fondo di rotazione per l'attuazione degli interventi di agevolazione a sostegno delle imprese operanti nel territorio piemontese e degli investimenti nel campo della ricerca, di cui al Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011/2015 (L.R. 34/2004), nel testo dell' allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante;

2. di demandare al Presidente o all'Assessore competente in materia di attività produttive la sottoscrizione del protocollo di intesa di cui è caso;

3. di individuare Finpiemonte S.p.A., ente "*in house*" della Regione Piemonte istituito con L.R. n. 17/2007, quale soggetto idoneo, per le ragioni esposte in premessa, alla gestione degli interventi da individuare e da porre in essere con l'attivazione del Fondo in argomento, demandando a successivo provvedimento deliberativo la puntuale individuazione di tali attività e delle modalità, dei criteri e degli indirizzi di attuazione, nonché la quantificazione dei corrispettivi di gestione da corrispondere, con le modalità di cui alla DGR n. 2-13588 del 22 marzo 2010;

4. di prendere atto che, in ragione dei fini perseguiti per il tramite del suddetto Protocollo, le attività affidate alle Parti, tutte rientranti nei rispettivi obiettivi strategici conformi alla funzioni istituzionali ad esse attribuite, verranno svolte senza la previsione di alcun corrispettivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12 ottobre 2010, n. 22.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

- **Regione Piemonte**, con sede in Torino, Piazza Castello, n. 165, (omissis), rappresentata da nato a, domiciliato per la carica presso la Regione Piemonte in Torino , Piazza castello, n. 165

E

- **Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP)** con sede in Roma, Via Goito n. 4, capitale sociale euro 3.500.000.000, 00, iscritta presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. REA 1053767, (omissis), rappresentata dal Sig. Bernardo Bini Smaghi, (omissis);

Collettivamente, le “Parti”;

Premesso che

- il Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011/2015, approvato con DGR 36-2237 del 22 giugno 2011 e s.m.i., ai sensi dell’art. 6 della L.R. 22/11/2004 n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), costituisce con il “Piano triennale della ricerca” basato sulla L.R. n. 4/2006, strumento di attuazione del “Piano per la competitività 2011/2015”, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 8-964 del 10/11/2010 la legge regionale 22/11/2004 n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive);

- la mancata assegnazione delle risorse al Fondo Unico Regionale, conseguente ai tagli operati ai trasferimenti statali alle Regioni a Statuto ordinario dalla manovra finanziaria 2011, di cui all’art. 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, ha determinato la riduzione consistente di misure e attività legate al sostegno del sistema economico e produttivo regionale e in particolar modo degli interventi previsti dal Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011/2015 (L.R. 34/2004);

- la legge 30 dicembre 2004, n. 311, come successivamente modificata, all’articolo 1, comma 354, ha istituito presso la gestione separata della CDP un apposito fondo rotativo, denominato “Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca” (di seguito FRI) finalizzato alla concessione alle imprese di finanziamenti agevolati;

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 all'articolo 1, comma 855, ha esteso l'ambito di operatività del FRI agli interventi previsti da leggi regionali di agevolazione ovvero conferiti alle regioni ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, inclusi quelli disciplinati da atti di programmazione comunitaria, per gli investimenti produttivi e per la ricerca;

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, commi 857 e 858, ha previsto che, per dare attuazione agli interventi di cui all'articolo 1, comma 856, le Regioni stipulino con CDP apposite convenzioni, in conformità agli indirizzi emanati dai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico;

- con Decreto dell'1 aprile 2011, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dello sviluppo economico hanno emanato, di concerto, un atto di indirizzo per la definizione delle modalità di utilizzo del FRI da parte delle Regioni.

Tanto premesso, e considerate le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Finalità del Protocollo)

Il presente protocollo persegue la finalità di verificare possibili forme e modalità di attivazione del FRI di cui alla legge 30 dicembre 2004, n. 311 e alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, per l'attuazione degli interventi di agevolazione della Regione Piemonte.

Articolo 2

(Oggetto)

In vista della finalità di cui all'art. 1, si definiscono le seguenti attività:

- definizione delle caratteristiche degli interventi di agevolazione che la Regione Piemonte intende attivare con le modalità di cui agli allegati A) e B) dell'atto di indirizzo: soggetti beneficiari, spese per investimenti e per ricerca ammissibili e misura dell'agevolazione;
- definizione delle caratteristiche del finanziamento agevolato: rimborso, ammortamento, durata, garanzie e quota di copertura del finanziamento nelle due modalità di attivazione di cui agli allegati A) e B) dell'atto di indirizzo;

- individuazione delle procedure per l'istruttoria e la valutazione dei programmi di investimento e di ricerca: valutazione di ammissibilità, sostenibilità economico-finanziaria e valutazione del merito di credito del soggetto beneficiario;
- definizione delle modalità di concessione delle agevolazioni e di gestione dei progetti ammessi;
- definizione di un atto convenzionale tra la Regione Piemonte e CDP e dei relativi allegati.

Articolo 3

(Corrispettivo)

Le Parti concordemente convengono che le attività e le prestazioni oggetto del presente Protocollo rientrano nei rispettivi obiettivi strategici e sono compatibili con le funzioni svolte da ciascuna di esse. Non è pertanto previsto alcun corrispettivo per le attività rispettivamente svolte.

Articolo 4

(Durata)

Il presente Protocollo ha la durata di 6 mesi a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Esso alla sua scadenza, valutati gli esiti dell'attività svolta, potrà essere rinnovato con apposito atto da sottoporre ai rispettivi organi deliberanti.

Articolo 5

(Effetti tra le Parti)

Le Parti convengono espressamente che il presente Protocollo non riveste né produce in alcun modo vincoli tra le Parti.

Roma, lì

Letto, approvato e sottoscritto

Le Parti

Cassa Depositi e Prestiti
(*Bernardo Bini Smaghi*)

Regione Piemonte.
(.....)